

# Incarichi rivoluzionari Passarelli: ho dato la mia disponibilità

*Destinato a essere il prossimo assessore regionale alla sanità, l'ex giudice mantiene il riserbo: "Per ora nulla di ufficiale"*

**CAMPOBASSO.** I giornalisti lo inseguono e lui si difende. "Per ora non c'è nulla di ufficiale". L'ex presidente della Corte d'Appello di Campobasso, Nicola Passarelli, con garbo rivendica silenzio. Ma il suo nome da troppo tempo ormai campeggia sulle pagine dei quotidiani molisani: è il nuovo assessore esterno designato alla sanità. Le cronache di palazzo raccontano questo. Si cerca da tutte le parti di sapere qualche cosa in più. Il presidente della giunta regionale, Michele Iorio, da quest'estate anche commissario indicato da Roma, lo ha scelto come aiuto nella delicata fase che il settore regionale deve affrontare. Passarelli, da giudice, non ama le chiacchiere. Parla sui fatti e perciò rinvia dichiarazioni ufficiali. "Al momento di concreto non c'è nulla - si limita a spiegare al telefono -

Non c'è ancora una delibera del presidente. Valuterò non appena mi saranno indicate le deleghe". La prudenza della più alta carica della giustizia molisana apre la pista a un dubbio: presidente, non sarà che lei ha appreso delle intenzioni del presidente della regione solo dai media? No. Su questo fatti certi esistono, eccome. "Ho dato la mia disponibilità - assicura l'ex giudice - nulla di più. Parlerò però quando avremo qualcosa di più concreto su cui ragionare". Per il momento persistono solo i retroscena. È un incontro a Palazzo Santoro c'è già stato. Proprio il giorno precedente la diffusione della notizia: Iorio che sceglie l'ex presidente della Corte d'Appello come nuovo assessore regionale. Il 3 agosto Primo Piano pubblicava la notizia. A poco a poco



L'ex presidente della Corte d'Appello, Nicola Passarelli

sono arrivate conferme. Ma la consacrazione della delibera di giunta per la nomina al momento non c'è. Nicola Passarelli potrebbe arrivare a Campobasso anche domani: all'Università dove insegna ci sono gli esami. E quanti hanno accesso agli ambienti della politica molisana suggerisco-

no che domani potrebbe esserci ancora un incontro tra governatore e futuro assessore. Un timore pertanto avanza: e se Passarelli dovesse rinunciare rendendosi conto da vicino di una situazione che è parecchio disastrosa? La risposta ufficiale scioglierà il dilemma. **SeV**

## Asrem, Paglione e Testa i nuovi direttori *Percopo ha nominato il vertice sanitario e quello amministrativo*

**CAMPOBASSO.** Va avanti il processo di rinnovamento negli ambienti sanitari e ospedalieri del Molise. Dopo la tribolata promozione al vertice dell'Asrem, tribolata per via di un duello giudiziario intentato dall'ex direttore generale Sergio Florio (giocato nelle prime due fasi e da giocarsi a quanto pare in altre ancora), ieri mattina Angelo Percopo ha nominato due nuovi direttori, quello amministrativo e quello sanitario. Si tratta di figure obbligatorie, previste dalla legge in un'opera di affiancamento al direttore generale dell'azienda sanitaria. Al suo posto (Percopo, braccio destro di Florio per anni, è stato direttore amministrativo dell'ingegnere campano fino a quando Iorio non ha voluto affidargli la guida dell'Asrem alla fine di giugno scorso) è stata indicata Gianfranca Testa (*nella foto*), già direttrice del distretto di Venafro. Vertice sanitario è adesso invece il primario di una delle due Chirurgie generali dell'ospedale di Tappino, Giancarlo Paglione, che così sostituisce Giuseppe Sabusco. Destinato, quest'ultimo, a tornare alla guida del reparto di Malattie infettive del Cardarelli.

Va da sé che la nomina di Paglione comporta o dovrebbe comportare la chiusura della chirurgia che risulta uno dei doppioni incriminati per il deficit della sanità molisana. La notizia delle decisioni di Percopo ha già nell'immediato sollevato un vespaio di polemiche. Il nuovo assetto da combattimento dell'Asrem è chiamato a fronteggiare compiti di certa importanza e rilevanza. Il Molise è in regime di commissariamento. C'è una delibera del Consiglio dei ministri da osservare. Passi falsi in questa fase estremamente delicata non possono essere compiuti. Davanti ai vertici dell'azienda sanitaria regionale si prospetta quello che con una espressione abusata viene indicato cambiamento epocale. Capacità organizzativa e polso fermo sono le prove da superare. **vas**



# Venafro

primo piano

Martedì 1 settembre 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolis.it

**CIERRE**  
COSTRUZIONI

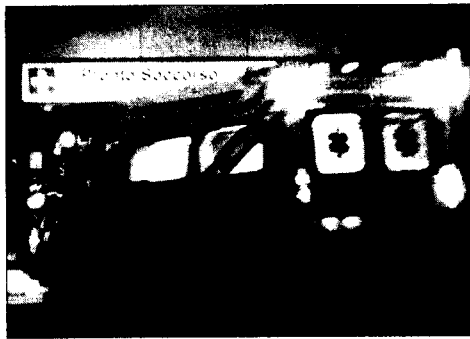
Via Giordano 51 • 86090 Castelpetroso (IS)  
Tel. 0865 936213 • 0865 936811 •  
e-mail: cierre@cierre.it

ANCCP  
CERTIFICAZIONE IN  
SERVIZIO DI SISTEMI QUALITÀ  
SINCERT

**CIERRE**  
COSTRUZIONI

Via Giordano 51 • 86090 Castelpetroso (IS)  
Tel. 0865 936213 • 0865 936811 •  
e-mail: cierre@cierre.it

ANCCP  
CERTIFICAZIONE IN  
SERVIZIO DI SISTEMI QUALITÀ  
SINCERT



ANGELO BUCCI

VENAFRO. Al "Santissimo Rosario" di Venafro le cose da promuovere a pieni voti sono davvero poche. Tra di esse occorre annoverare senza alcun dubbio il servizio di emergenza sanitaria

## Essenziale il supporto degli uomini e dei mezzi di "Emergenza Voltorno" 118, perla del "Ss Rosario"

ria 118, che anche in questi ultimi giorni è stato al centro di ringraziamenti ed attestati di stima. Basti menzionare il tempestivo e professionale intervento compiuto in occasione dell'incidente che qualche sera fa ha fatto temere per la sorte di una coppia di sedicenni. "In pochissimi minuti -rimarca una testimone- l'ambulanza è giunta sul posto. Erano in quattro ma hanno agito con un sincronismo perfetto, ciascuno assolvendo un preciso compito. Si sono occupati dapprima del ragazzo, quello che era alla guida dello scooter travolto dalla vettura, e successivamente della passeggera, ferita in modo più lieve. Sono rimasta esterrefatta di tanta efficienza e di tanto sangue freddo". Confermano tutto genitori e parenti dei due ragazzi, entrambi fuori pericolo, ed entrambi prodighi di ringraziamenti nei confronti dei loro soccorritori: "Con una gamba fratturata in più punti e varie ferite anche di grave entità -evidenzia il giovane di Venafro alla guida dello scooter- ero cosciente ma non certo nelle condi-

zioni di muovermi. Per di più perdevo molto sangue. Per mia fortuna l'equipe del 118 di Venafro è giunta sul posto in tempo record. Pochi minuti dopo ero già al pronto soccorso. Non fossero stati così tempestivi e professionalmente competenti ora non sarei qui a ringraziarli". Dello stesso tono le dichiarazioni della 16enne che era sul sellino posteriore dello scooter al momento dell'impatto con la vettura: "Sono stati bravissimi e non esagero se affermo che per noi in quel momento hanno rappresentato degli angeli venuti a salvarci. Credo che in cuor mio non smetterò mai di ringraziarli". Promozione a pieni voti, quindi, per l'equipe guidata dal medico del 118 Claudio Scorpio, affiancato nella circostanza dall'infermiere Michele Apollonio e dai volontari di "Emergenza Voltorno" Renato Silvestri, Domenico D'Andrea e Giancarlo Ricci. Efficientissime come sempre anche le ambulanze di "Emergenza Voltorno", che operano in convenzione con il servizio di emergenza sanitaria 118.

Il nosocomio venafrano preda delle soste selvagge ma 113, 112 e vigili urbani non possono intervenire

## Ospedale, luogo senza legge

L'incoscienza degli automobilisti continua a causare gravi problemi alle ambulanze



Una utilitaria in sosta selvaggia sbarrò il passo all'ambulanza



L'ambulanza è costretta ad uscire in retromarcia

VENAFRO. E' successo ancora e nuovamente tutti se ne sono lavati le mani. Ieri mattina una donna, evidentemente di scarso senso civico, aveva parcheggiato la propria vettura all'interno del recinto dell'ospedale, proprio in corrispondenza della barra del cancello d'uscita. In tal modo ha reso oltremodo complicata la manovra del conducente dell'ambulanza che per guadagnare l'esterno dell'ospedale si è visto costretto a procedere in retromarcia. Anche in questo

caso, esattamente come accaduto pochi giorni addietro ed altre volte ancora in passato, nessuno è intervenuto, confermando che l'ospedale di Venafro è un luogo senza legge, dove ognuno può giungere e parcheggiare dove crede, anche arrecando grave nocumento al servizio di emergenza, nella certezza di passarla liscia. Nuovamente ieri mattina è stato contattato il 113, il cui operatore ha ribadito che "non è nostra competenza e in ogni caso al momento non abbia-

mo macchine in zona. Provate con i carabinieri, anche se neppure loro potranno fare molto". Proprio così, dal centralino dell'Arma di Venafro hanno garbatamente risposto: "Non possiamo farci nulla. Provate con i vigili urbani". Detto fatto. A 15 minuti esatti dal contatto telefonico due agenti della polizia municipale di Venafro sono giunti sul posto, proprio mentre l'incosciente automobilista si accomodava alla guida della sua utilitaria e si allontanava tranquillamente

dall'ospedale. "In ogni caso -hanno precisato i vigili- avremmo potuto fare ben poco. All'interno degli spazi recintati dell'ospedale non abbiamo mandato di agire". Così stanno le cose al "Santissimo Rosario" di Venafro. Non avendo la direzione sanitaria fin qui dotato l'ospedale di un "servizio d'ordine" interno e nemmeno di una convenzione con organismo di controllo esterni, il nosocomio è diventato terra di nessuno.

cubic

# OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1, c1, DCB CB



Sant'Egidio

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484385

Isernia: Piazza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Pubblicità: M.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 899152 Teramo: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Martedì 1 settembre 2009

## Asrem, Gianfranca Testa pronta per via Petrella?

*Potrebbe diventare direttore amministrativo  
Ricopre lo stesso ruolo nel distretto locale*

**VENAFRO** - Prestigioso incarico per **Gianfranca Testa** attuale Direttrice amministrativa del Distretto sanitario di Venafro.

Per adesso è solo una indiscrezione quella che vede l'interessata in procinto di andare a ricoprire il postodi Direttore amministrativo della Asrem Molise.

Una indiscrezione che ha preso a circolare sempre più intensamente da alcuni giorni non smentita, per adesso, da nessuno. Se ne parla intensamente negli ambienti politici che contano. La nomina sarebbe voluta direttamente dai vertici regionali che conoscono bene le sue doti di management. **Testa** è considerata molto vicina alle posizioni politiche del Presidente della Giunta Regionale e questo, oltre naturalmente alle notevoli ed indiscutibili capacità professionali, la pongono in pole-position per ricoprire l'importante ruolo. Una nomina che qualora si

concretizzasse non può che fare piacere ai venafrani e più in generale a tutta la regione Molise. Da sempre impegnata nel settore della sanità pubblica ha scalato tutte le posizioni, acquisendo un'esperienza notevole in un ramo che oggi si trova ad attraversare il suo momento più critico. Affidare ad un funzionario che proviene dalla gavetta. Che conosce ogni minimo dettaglio della gestione delle problematiche sanitarie, sicuramente è un fatto positivo. Da molti anni la dottoressa dirige il locale Distretto Sanitario in maniera ineccepibile e sotto la sua gestione c'è stato un salto di qualità molto apprezzato.

Il compito, se la nomina si concretizzerà, sarà arduo e richiederà un impegno non indifferente. Lo stato comatoso in cui versa la sanità regionale richiederà, per uscire dal tunnel in cui si è precipitati, competenza ed abnegazione.

SR



## La strana storia della sonda: rubata 6 mesi fa, mai rimpiazzata

*Incredibile furto al terzo piano dell'ospedale San Timoteo di Termoli, dove è stata rubata anche una fila di poltroncine dalla sala d'attesa praticamente sotto gli occhi di medici e pazienti. La scomparsa inspiegabile della sonda, per la quale non c'è un responsabile nonostante le denunce, continua a creare problemi e disservizi, allunga le liste d'attesa. Il rimedio? Farsi prestare quella del Pronto Soccorso. Perché l'azienda sanitaria non s'è ancora decisa a rimpiazzare l'importante strumento ospedaliero.*

Non c'è. Non si perde facilmente un oggetto di tal fatta, eppure non c'è. Non si trova. In nessun cassetto, scomparto, armadietto, scaffale, credenza, trumò, ripostiglio, scatola. Neanche l'ombra. Né un segno. Un cavo. Niente.

Una mattina piovosa di marzo l'hanno cercata ovunque, sperando che qualcuno l'avesse riposta in luogo appartato, al riparo da sguardi indiscreti (e da mani maldestre). Oppure che fosse uno scherzo. L'ultima infame gozzoviglia carnascialesca da martedì grasso. Ogni ipotesi è miseramente caduta di fronte al fatto: **la sonda ecografica non c'è**. Non c'è nel supporto a lei destinato, non c'è sulla mensola, sulla scrivania della stanza buia, non c'è appesa alla cloche dei comandi dell'ecografo. Qualcuno ha sottratto il suo prezioso carico di cristalli risonanti capaci di aiutare un occhio addestrato a curiosare tra i segreti del corpo umano.

**L'autore di un gesto così bizzarro a distanza di mezzo anno non ha un volto né un nome:** ma, si sa, può accadere, anche in un ospedale, che spariscono suppellettili, arredi, oggetti d'uso quotidiano.

Una bella mattina di qualche mese fa, ad esempio, al terzo piano, in un reparto affollatissimo e per giunta all'ora di punta, come per incanto, **una fila di poltroncine rosso fiammante sparisce dalla sala d'attesa**. Davvero? Davvero. Non ci credete? Eppure i ben informati dicono che non si è trattato di un dispetto tra primari. Un furto chiaro e semplice. E nessuno si è accorto di nulla! Stupefacente davvero! Una sonda si può nascondere facilmente, ma una fila di sedie?

La mattina del mercoledì delle Ceneri dunque l'amara scoperta. La sonda non si trova e qui, dopo la doverosa denuncia, inizia la vera penitenza: come rimediare alla mancanza di una sonda ecografica, quella più comune poi, cioè quella che guarda fegato, milza, pancreas, reni, insomma tutti i più importanti organi dell'addome e molto altro ancora? Un'idea c'è: l'unica soluzione (temporanea?) è **farsi prestare la sonda dell'unico ecografo possibile, in dotazione al Pronto Soccorso**. Una macchina non molto giovane, per la verità, tirata per la giacchetta da tutti i reparti che abbiano un medico che la sappia usare. Infatti può essere spostata facilmente, nonostante gli acciacchi dell'età e la mole non proprio snella.

Il risultato? **Impossibili liste d'attesa, ecografie d'urgenza difficili da eseguire, sovraccarico di lavoro per la Radiologia e ridotta possibilità di fare diagnosi in Pronto Soccorso, con rischio di ricoveri impropri ed eccessivi.**

Ma perché un ospedale così grande, con un bacino d'utenza che è vicino alla metà di quello regionale, ingrossato dalla gente oltreconfine che in barba al federalismo fiscale viene a farsi curare qui, possiede **solo due ecografi e per giunta una sola sonda?** A parte un altro apparecchio nel reparto di Ginecologia e Ostetricia, che, come ognuno deduce da sé, ha una funzione specifica e dedicata.

Risposte da dare alla domanda precedente? Nessuna, che non sia la solita scusa della scarsità dei fondi, del piano di rientro, della crisi ai vertici della ASReM, del commissariamento imminente, arrivato, tutto uguale a prima. E con decine di richieste di acquisto di ecografi che piovono da anni e giustamente, visto che ormai l'ecografia è considerata alla stregua di un fonendoscopio, semplice, a portata di mano, praticamente innocua.

Ma già si odono voci di acquisti, gare d'appalto, pacchetti di fondi per correggere la magagna: ben 10 ecografi saranno comprati all'ospedale di Termoli. Voi ci credete? Noi sinceramente no. (**Ophelia**)

(Pubblicato il 31/08/2009)

STAMPA